



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Coordinamento Provinciale Giustizia Roma**

Via Arenula, 69/70 - 00186 ROMA - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555  
www.giustizia.uilpa.it - giustiziaroma@uilpa.it

Roma, 27/01/2020

**Al Sig. Primo Presidente**  
**Al Sig. Dirigente**  
**Corte di Cassazione**

**Oggetto: Emergenza scoperture organico del personale amministrativo – Criticità in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.**

*Gentilissimi,*

La scrivente, a seguito di numerose segnalazioni pervenute dal personale amministrativo dell'ufficio, è venuta a conoscenza della non più sostenibile emergenza determinata dalle carenze degli organici e dalle criticità inerenti la materia di cui al D.L.vo 81/08 in materia salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il tema dei significativi vuoti determinatisi negli organici del personale, al pari delle altre sedi giudiziarie del territorio capitolino, sta determinando una drammatica emergenza che mette a rischio la funzionalità dei servizi offerti ad utenti e cittadini, esponendo i lavoratori a seri rischi e profili di responsabilità strettamente connessi alle delicate attività di istituto.

A fronte di carichi di lavoro che hanno registrato una costante di flusso negli ultimi anni, la riduzione degli organici causata dalle numerose quiescenze, irrisoriamente compensate dagli innesti dei neo assunti assistenti giudiziari, registra una drammatica scoperta di quei profili che maggiormente assorbono, per loro natura, le complesse responsabilità connesse alle attività di istituto.

Citando una per tutte, senza far torto alcuno alle singole unità operative, la Cancelleria Centrale Penale, snodo nevralgico degli affari in entrata ed uscita, registra una drammatica scoperta, in particolare per il profilo del funzionario, con inevitabili nefaste ricadute sui servizi sia in termini quantitativi che in termini qualitativi: si pensi che delle circa 28 unità presenti nel 2018 ne residuano circa 19 delle quali, a breve, 3 saranno poste in quiescenza.

Per analogia si delinea tale diffuso scenario in molte altre unità operative.

Desta preoccupazione, a fronte dello spirito di abnegazione dei pochi lavoratori superstiti, registrare il quotidiano rischio connesso alla incolpevole impossibilità di poter attendere alle delicate attività di registrazione e smaltimento dei ricorsi pervenienti in gran mole e quotidianamente.

Dinanzi a tale drammatico scenario parrebbe, a questo punto, improbabile anche la semplice individuazione di qualsivoglia profilo di responsabilità in capo al personale, atteso che l'unica grande vera responsabilità è in capo all'amministrazione centrale che avrebbe il dovere di fornire risorse umane ed economiche adeguate ad un servizio degno di standard accettabili di efficienza, efficacia ed economicità.

A tanto si connettono le negative conseguenze sulla salute del personale amministrativo investito da una cospicua dose di stress da lavoro correlato e, sovente, costretto ad operare in ambienti non del tutto conformi alle prescrizioni del D.L.vo 81/08, al punto da aver reso necessario, di recente, l'intervento del RLS.

Ancor più grave è la sistematica disapplicazione della Circolare DAG del 16 maggio 2016 in materia di formazione e tenuta dei fascicoli processuali da trasmettere alla Corte di Cassazione, circostanza che determina una crescita esponenziale del volume di sopravvenienza delle "cartelle superflue" presso l'ufficio,

con significativo aggravio degli oneri connessi alla movimentazione in entrata ed in uscita e conseguente esposizione della sede della Suprema Corte a negative ripercussioni sul carico di incendio e sulla vivibilità degli uffici, tutti aspetti che meriterebbero un urgente aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi previsto dal D.L.vo 81/08.

Tanto premesso, la scrivente ritiene necessaria e non rinviabile l'attivazione di un confronto con le oo.ss. e la rsu onde condividere soluzioni idonee a fronteggiare tale fase emergenziale e porre rimedio a criticità che non possono e non devono in alcun modo ulteriormente penalizzare i lavoratori dell'ufficio.

A fronte di crescenti carichi di lavoro e di gravi scoperture organiche, l'individuazione di ambiti prioritari di attività rappresenta l'unica risposta ad una condizione emergenziale insostenibile con le risorse disponibili.

La scrivente, in ragione di quanto sopra,

CHIEDE

che nel rispetto del sistema di partecipazione contrattualmente previsto agli artt. 4, 5 e 7 del CCNL 2016/2018, nel più breve tempo possibile, sia attivato il confronto e la contrattazione sulle materie di cui in oggetto.

Sicura della Loro sensibile attenzione resta in attesa di un cortese urgente riscontro.

Distinti saluti

**Il Responsabile Aziendale**  
*Dr.ssa Barbara Cammarata*

**Il Responsabile Territoriale**  
*Dr. Luigi Montesanto*